

Al via i cantieri di Pedemontana lombarda

Dopo 45 anni di attesa ieri è stata posata la prima pietra dell'autostrada Pedemontana. La consegna dell'infrastruttura è prevista per il dicembre 2014. Formigoni: «si tratta di un'opera epocale». ▶ pagina 7



«Dal piano casa sferzata di 50 miliardi»

Silvio Berlusconi rilancia l'effetto cantieri - Formigoni: la Pedemontana è un'opera epocale

Marco Alfieri

■ L'autostrada Pedemontana la liquida in una battuta, subito dopo il plauso di rito «alla partenza dei lavori di un'infrastruttura che abbiamo desiderato per molti anni» e che porterà ad un incremento del pil di circa un miliardo: «sono infatti rimasto a Roma per due importanti incontri internazionali ma soprattutto per tenere fermi i produttori di ghiaccio della burocrazia romana», ridacchia collegato via telefono, giocando sul *claim* dell'inaugurazione di ieri a Cassano Magnago,

LA STRATEGIA

Il premier chiede ai candidati alle regionali di utilizzare la carta edilizia per convincere gli elettori
La concorrenza è con la Lega

vicino a Malpensa, tutto incentrato sulla necessità di rompere, appunto, il ghiaccio del non fare. «Voi quindi andate avanti, perché dopo 45 anni aver fatto partire i cantieri è una grande soddisfazione. La Pedemontana l'abbiamo inserita nel 2003 nella legge obiettivo e da allora il progetto ha iniziato a camminare».

Il più della telefonata, invece, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi la dedica ad un report (per l'opposizione un lungo spot elettorale) dell'attività di governo alla vigilia delle Regionali. Un bilancio che non dimentica «lo sblocco del nostro programma di grandi opere che la sinistra aveva accantonato: l'alta velocità ferroviaria, il Passante di Mestre, il Ponte sullo Stretto appena avviato e poi il terzo valico

che permetterà al porto di Genova di tornare ad essere il più importante del Mediterraneo».

E non dimentica, anzi insiste, sulla necessità dello stimolo edilizio del Piano casa, varato da palazzo Chigi ma ancora lettera morta nella maggior parte delle regioni. «A sentire le associazioni dell'edilizia - prosegue il premier - può rimettere nell'economia una cifra superiore ai 50 miliardi. Sarebbe una sferzata positiva alla nostra economia». La gente si convince così, è il messaggio elettorale recapitato sul filo Roma-Cassano Magnago.

Dunque una mattinata inaugurale trasformatasi in una specie di "passerella" Pdl. Una malizia che ieri circolava anzitutto tra i leghisti. «Non hanno nemmeno ringraziato il vice ministro alle Infrastrutture Castelli», si lascia scappare il plenipotenziario bossiano, Giancarlo Giorgetti. «E poi manca il popolo. Hanno persino chiuso le strade...». *Competition is competition*, insomma. Lo stesso siparietto con Umberto Bossi, pure lui in platea, lo dimostra. Ad un certo punto della telefonata, infatti, Berlusconi fa l'ecologista e chiede a Roberto Formigoni (accreditato da un sondaggio berlusconiano di oltre il 60% dei consensi contro lo sfidante Pd, Filippo Penati) e agli altri candidati del centrodestra di «rendere più verde l'Italia».

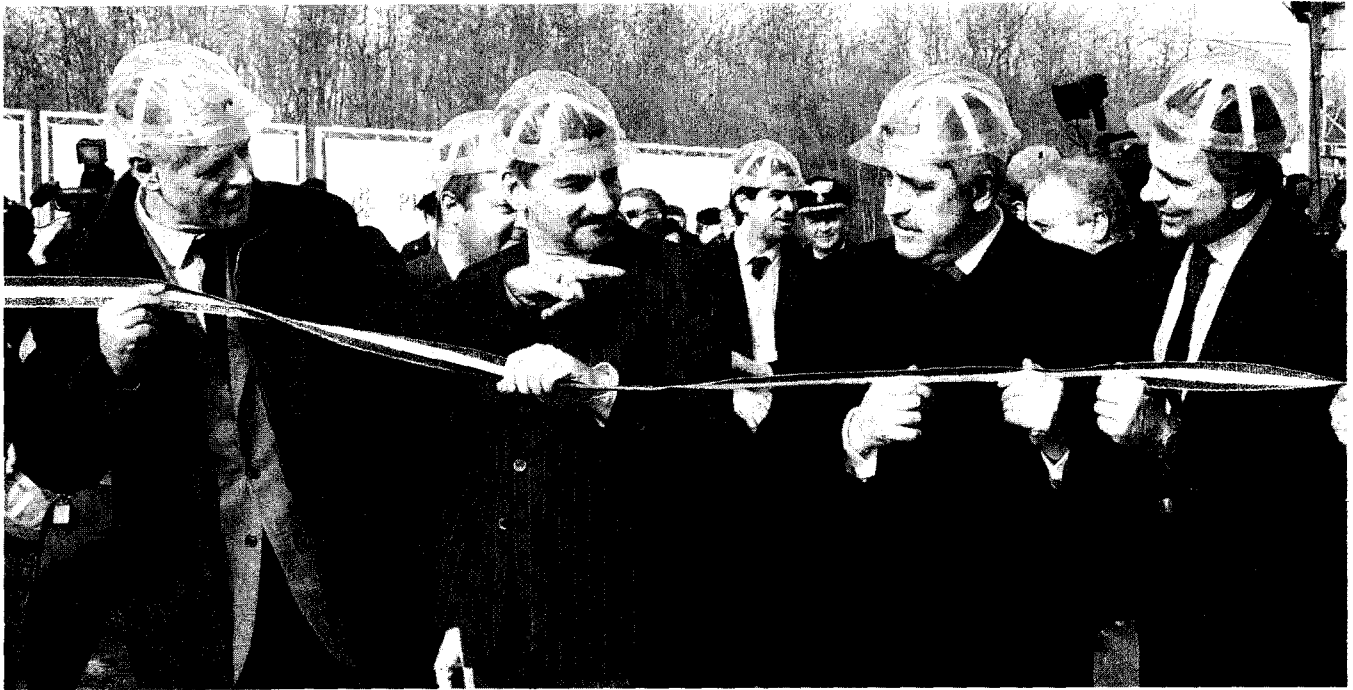
E' a quel punto che il *Senatur* lo interrompe: «Silvio, lassa stà, ci pensa la Lega a rendere verde la Lombardia». Inzigandone l'ironia: «Ne sono felice, Umberto, però guarda che l'italiano che ha piantato più alberi in Italia sono io e quindi, su questo, siamo in competizione assoluta...».

Anche l'opposizione non ha

gradito «la convention», come la definisce il padrone di casa, l'ad di Pedemontana Salvatore Lombardo. L'ex presidente della Provincia di Milano Penati, messo in quarta fila, se ne è andato in polemica contro la rimozione del suo ruolo nell'avvio dei lavori, di quello del governo Prodi (che ha stanziato 1,2 miliardi su Pedemontana) e di Di Pietro a cui si deve la nascita della concessionaria Cal (mista Anas-Regione Lombardia). Mentre il capogruppo Pd al Pirellone, Carlo Porcari, ha contestato «la rottura del rispetto dovuto alle sedi istituzionali, che devono essere distinte dai luoghi della propaganda politica».

Sullo sfondo, l'inaugurazione dei lavori di Pedemontana (l'autostrada collegherà Bergamo a Malpensa bypassando l'imbutto di Milano), dopo 40 anni di attesa. «Un'opera epocale, segnale per il paese», la definisce Formigoni, salito sul palco insieme all'assessore regionale Raffaele Cattaneo, il presidente della Provincia Guido Podestà, il ministro Altero Matteoli e l'ad di Cal, Antonio Rognoni. Si parte con i cantieri di Cassano Magnago, dove nel 1924 partì l'Autolaghi (la prima autostrada d'Europa), e di Turate; entro fine mese partiranno invece i primi lotti delle tangenziali di Como e Varese e sarà lanciata la gara da 2,2 miliardi per la progettazione esecutiva e la realizzazione delle tratte che vanno da Lomazzo (Como) a Osio Sotto (Bergamo), attraverso l'intera Brianza. Resta però da risolvere il nodo del finanziamento: l'operazione vale circa 5 miliardi. Di questi, 3,2 sono ancora da reperire sul mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prima pietra. In primo piano Roberto Formigoni durante il taglio del nastro. Al suo fianco Raffaele Cattaneo, Guido Podestà e Leonardo Carioni

Il tracciato

